

Vaccino Covid: cosa si rischia con seconda dose diversa?

Alcune valutazioni all'indomani dell'ok di Aifa sul mix di vaccini a under 60

15 Giugno 2021

Luca Martini

Vaccino Covid: ok di Aifa a mix di sieri

Aifa dice sì al vaccino Covid combinato. Possibile, dunque, somministrare un vaccino Covid differente nella seconda dose a persone di età inferiore ai sessant'anni.

Vaccino Covid: è rischiosa una seconda dose diversa?

Fino ad ora abbiamo visto che **il vaccino Covid è sempre stato somministrato in due dosi dello stesso prodotto**: Astrazeneca, Pfizer o Moderna (per non parlare di Johnson & Johnson, per il quale il problema non si pone, trattandosi di vaccino monodose).

Rischi trombotici sono divenuti, però, evidenti, soprattutto riguardo al vaccino Astrazeneca (un caso ogni 55.000 inoculazioni, come reso noto dal sottosegretario alla salute Sileri). [In questo articolo](#) abbiamo affrontato la questione del pericolo e dei motivi della formazione di trombi

Molti esperti hanno così avanzato **la possibilità prima, la necessità poi di utilizzare una seconda dose di un altro vaccino meno pericoloso**, attuando così un mix di sieri al quale non si era mai pensato.

Ma ci sono rischi reali per la salute?

Il problema è ancora molto dibattuto, poiché gli studi sono pochissimi, e le evidenze ancora meno.

Vaccino covid mescolato: cosa pensano gli esperti?

L'unico studio evidente è stato condotto in Spagna, dall'Istituto di Sanità Carlos III di Madrid, e i risultati sono stati da pochi giorni pubblicati su "Nature" e conferma la validità di questa pratica di mix vaccinale.

Secondo gli studiosi, che hanno portato a termine il progetto "Combivacs" su 663 pazienti, addirittura **il sistema che prevede l'utilizzo di un vaccino covid diverso in sede di seconda dose stimolerebbe maggiormente gli anticorpi** e aiuterebbe così le difese dell'organismo, rendendo la vaccinazione ancora più efficace.

Vaccino covid mixato: quali paesi lo stanno utilizzando?

Il Canada è stato tra i primi Paesi a utilizzare il mix di vaccini.

Zhou Xing, immunologo della McMaster University di Hamilton, in Canada, ha infatti dichiarato **"Sembra che il vaccino Pfizer abbia potenziato notevolmente le risposte anticorpali** nei vaccinati AstraZeneca monodose. Questa è una notizia meravigliosa".

E naturalmente anche noi non possiamo che esserne felici.

Vaccino covid combinato: esiste un reale rischio per la salute?

A fronte di questi incoraggianti studi, e di tanti altri in corso attualmente (uno anche in Italia, condotto dall'[Istituto Spallanzani](#) di Roma), **dobbiamo anche riferire di uno studio inglese che ha riscontrato un aumento degli effetti avversi.**

Secondo questo lavoro, i cui primissimi risultati sono stati appena pubblicati su Lancet, questa sperimentazione, che è stata chiamata "Com-COV" ed è stata portata avanti su 830 soggetti over-50, il mix di vaccini (prima dose AstraZeneca e seconda Pfizer) **ha messo in luce un incremento significativo delle reazioni avverse di lieve entità, quali febbre, stanchezza muscolare, male alle ossa e alla testa, dolori diffusi.**

Le persone che hanno segnalato questi effetti collaterali al secondo diverso vaccino covid sono state il 34% del campione.

Sono effetti collaterali lievi, è vero, ma sono il segno di una pratica non naturale, che affatica senza dubbio l'organismo.

Restiamo in attesa di ulteriori studi che confermino i dati positivi e smentiscano le reazioni avverse fin qui rilevate

TAG: vaccini, vaccino Covid, coronavirus, Covid-19, pandemia

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di InFORomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.